

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

NICARAGUA 2010

GENNAIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **NICARAGUA** a gennaio si sono celebrati tre anni di governo del Presidente Ortega. Nel discorso fatto ai suoi sostenitori, il Presidente ha ammesso la difficoltà economica in cui versa il paese, (che ha chiuso il 2009 con un PIL negativo, dopo 16 anni, ed un tasso di povertà consolidata al 61% secondo la CEPAL).

A gennaio intanto si è consumato un ulteriore aspro confronto tra governo ed opposizione in merito alla proroga dell'incarico di 24 magistrati del Consiglio Supremo Elettorale, il cui mandato è stato prorogato con decreto Presidenziale e non con voto parlamentare, così come previsto dalla Costituzione. Dopo una forte disputa è stata creata una Commissione parlamentare con tre deputati di maggioranza e quattro di opposizione che dovrà nominare otto deputati chiamati a decidere sull'incarico dei magistrati elettorali. Per quanto macchinosa, la soluzione riporta la partita nelle mani del Parlamento. L'opposizione denuncia da mesi il tentativo del governo di controllo sul Consiglio Supremo elettorale, chiedendo che venga depurato, visto che è considerato responsabile dei brogli elettorali delle elezioni amministrative del novembre del 2008.

FEBBRAIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **NICARAGUA**, dopo la sospensione di un mese dei lavori parlamentari per la protesta dell'opposizione, il Parlamento ha approvato (52 contro 39) una risoluzione non vincolante di rifiuto del Decreto presidenziale che proroga le cariche di 19 alti funzionari dello Stato (vedi Almanacco n°7). Secondo il deputato liberale Navarro, dell'opposizione, questa risoluzione conferma il parere già negativo espresso a gennaio dalla Giunta direttiva, composta da 7 parlamentari, convocata dal governo, e diretta dal sandinista Nuñez. Nella dichiarazione di rifiuto del Parlamento si legge inoltre la preoccupazione dell'Organo legislativo "per le aggressioni del presidente Ortega contro la democrazia rappresentativa nello Stato di Diritto e per le ripetute violazioni dirette e indirette da parte dell'Esecutivo".

Il governo ha nominato, in una cerimonia tenutasi a Managua alla presenza della Sottosegretario alla Difesa USA per l'Emisfero occidentale, Mora, il nuovo Capo delle Forze armate, il Generale Aviles Castillo.

MARZO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Arnoldo Aleman, ex Presidente (1997-2002) del **NICARAGUA**, ha lanciato formalmente la sua candidatura per le elezioni Presidenziali del 2011 in una manifestazione del Partido Liberal Costitucionalista (PLC). All'iniziativa, tenutasi a Boaco, paesino del centro del Nicaragua, per commemorare il 19° anniversario della morte di Enrique Bermudez ("Contra") -uno storico capo militare della Fuerza Democratica Nicaraguense, FDN, (uno dei gruppi militari finanziati dagli USA per combattere il governo del Frente Sandinista negli anni '80), era attesa la partecipazione del golpista hondureño Micheletti, cui il governo di Ortega ha negato l'accesso al paese. Aleman ha dichiarato, appellandosi alla necessità di coagulare in un fronte unitario le forze dell'opposizione, "accetto la sfida di partecipare alle elezioni primarie per scegliere il candidato Presidente".

APRILE 2010

DALL'AGENDA REGIONALE

Nel contesto regionale si è registrato un **forte protagonismo del Venezuela. Si rafforzano le relazioni con la Bolivia** (Morales e Chavez si sono riuniti tre volte ad aprile, ed è stato deciso l'avvio di un "piano quinquennale di cooperazione multisettoriale"), **con l'Argentina** (con la firma di altri 25 accordi nel quadro dei consueti incontri trimestrali tra i due paesi sudamericani, in particolare, per la firma di Protocolli per la costruzione della centrale elettrica eolica la Guajira, e l'esportazione di gas verso l'Argentina), **con l'Uruguay** (il lancio di una società mista binazionale per il commercio che consentirà l'intercambio di beni e servizi tra i due paesi), **con il Brasile** (in occasione della visita ufficiale a Brasilia il Presidente venezuelano ha discusso con Lula, nel quadro delle periodiche riunioni, avviate dal 2007, accordi in materia energetica -i progressi del progetto di raffineria congiunta Petrobras-PDVSA, lanciato lo scorso ottobre presso la località "El tigre" la cui attivazione è attesa nel 2011-, agricola ed industriale, e ha scambiato valutazioni sul progresso dell'UNASUR e sul panorama politico interno brasiliano), **con il Nicaragua** (Chavez ha compiuto una missione a Managua per discutere di Honduras, e avviare la costruzione di una raffineria nella zona occidentale del paese ed un impianto di rigassificazione).

MAGGIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Rimane alta la crisi istituzionale in **NICARAGUA** per il mancato rinnovo di alcune cariche dello Stato. Il Presidente Ortega, intervenendo ad un'Assemblea del Consiglio Superiore dell'impresa privata (COSEP), ha iniziato a paventare soluzioni estreme, dichiarando che se "il COSEP mi appoggia, io sciolgo il Parlamento e lo occupiamo, se il COSEP mi chiede di istituire di nuovo il Consiglio di Stato (l'Assemblea parlamentare in funzione negli anni '80 durante i governi sandinisti), lo faccio". Queste dichiarazioni si riferiscono alla paralisi che la sua maggioranza di governo sta affrontando in Parlamento rispetto all'elezione di 25 alte Cariche dello Stato i cui mandati sono scaduti o in via di scadenza), rispetto alle quali, lo stesso Ortega ammette, di aver iniziato a negoziare con i due leader dell'opposizione, l'ex candidato presidenziale, Montealegre, e l'ex Presidente Aleman, senza per altro trovare ancora una soluzione.

GIUGNO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Rimane in stallo la situazione del rinnovo dei vertici della Corte Suprema di giustizia in **NICARAGUA**, dopo il decreto Presidenziale che ha esteso arbitrariamente il mandato ai magistrati decaduti. In questa situazione, il Presidente uscente della corte, Maritnez, si rifiuta di convocare la Sessione perché chi vi si siede non ha più la legittimità Costituzionale per fare parte della Corte. A giungo Martinez ha concluso il suo mandato e gli è succeduta, con incarico tecnico a tempo determinato, Luz Ramos, che ha dichiarato che continuerà nel non convocare la plenaria della Corte per evitare che i magistrati decaduti dall'incarico (due esponenti del FSLN), possano esprimere un eventuale voto in merito al nuovo Presidente.

LUGLIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **NICARAGUA**, il 19 luglio, si sono svolte le celebrazioni del 31° anniversario della vittoria sandinista sul dittatore Anastasio Somoza. Alla presenza del Presidente dell'Ossezia del Sud, Kokoity, e di quello dell'Abkazia, Bagapsh, del Vice Presidente del Consiglio di Stato e dei Ministri di Cuba, Ramiro Valdés (che ha ricordato la storica amicizia dei due paesi), Ortega ha tenuto un intervento dal forte sapore anti-USA, ispirato alla "lotta contro il capitalismo imperialista yankee ed europeo". Nel discorso hanno trovato spazio anche alcune note programmatiche più concrete (nel novembre 2011 ci saranno le elezioni presidenziali), relative al mantenimento dei sussidi governativi ad alcuni servizi, come i trasporti e l'elettricità. Molto nette le critiche provenienti dall'opposizione, che accusano Ortega di essersi indebitamente appropriato di una festa nazionale.

Il Partido Liberal Costitucionalista (PLC), ha eletto nella sua Asamblea Nazionale l'ex Presidente Aleman come candidato alle elezioni presidenziali e antagonista alla candidatura sandinista (che, per quanto considerata "incostituzionale", dovrebbe coincidere ancora con il nome di Daniel Ortega). Interessanti aperture da parte di Aleman in merito alla volontà di dialogo con le altre forze dell'opposizione, e alla disponibilità a sottoporsi a delle elezioni primarie per cercare di consolidare il proprio consenso in tutta l'opposizione. Stando infatti ai sondaggi della società M&R, Ortega confermerebbe la sua maggioranza

con il 53,9%, su un Aleman (candidato non unitario), che si attesterebbe al 46%. Ancora è presto per dire se altre anime del PLC (il banchiere, già candidato del PLC contro Ortega nel 2006, Montealegre), desisteranno o meno dalle proprie aspirazioni presidenziali e molto dipenderà dalla capacità di Aleman di rinnovare la propria immagine offuscata da diverse accuse di corruzione durante il suo ultimo mandato (1997-2002).

SETTEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **NICARAGUA** rimane forte la tensione tra governo ed opposizione. In una sessione parlamentare convocata d'urgenza dal governo, cui l'opposizione ha deciso di non partecipare, è stato approvato un aumento della legge di bilancio per il 2011 per circa 56 milioni di dollari, da destinare alle emergenze climatiche e a diverse integrazioni dei piani infrastrutturali. Secondo Gustavo Porras, l'opposizione ha commesso un atto di irresponsabilità a non prendere parte al voto nei confronti "della tragedia che vivono molti nicaraguensi", colpiti dai disastri ambientali degli ultimi mesi. Da parte sua l'opposizione ha risposto manifestando il proprio dissenso per l'approvazione della modifica di bilancio, definita incostituzionale ed illegale, motivo per il quale sono state chieste le dimissioni del Presidente del parlamento Rene Nuñez.

La Corte Suprema di Giustizia ha ratificato il provvedimento presidenziale che proroga il mandato dei 20 magistrati della Corte suprema, in carica senza designazione ufficiale a causa dell'impossibilità di raggiungere un accordo in Parlamento, organo preposto alla nomina dei successori. In tale contesto, in cui la maggioranza dei magistrati è rimasta fedele al Presidente, la Corte suprema ha ratificato ieri la sentenza del 2009 che ritiene "inapplicabile" l'articolo della Costituzione che proibisce la rielezione presidenziale per due mandati consecutivi. Si tratta di una sentenza che spiana la strada ad una nuova candidatura nel 2011 per Daniel Ortega. Il provvedimento consentirà inoltre agli Amministratori locali di ricandidarsi per un numero di mandati indefinito. Il Tribunale è composto da giudici vicini al governo e da magistrati "supplenti" che occupano i posti lasciati vacanti dai componenti vicini all'opposizione. Questi si rifiutano di integrare la Corte per protesta contro un decreto presidenziale che proroga la permanenza in carica di oltre venti alti funzionari pubblici.

Intanto sul fronte dell'opposizione sembrano iniziare a muoversi le acque. Eduardo Montealegre ha deciso di ritirare la propria candidatura, per favorire una proposta unitaria antisandinista attorno al nome di Fabio Gadea, personalità indipendente, già Ministro degli Esteri e delle Finanze e candidato presidenziale nel 2006. Si tratta di una vecchia personalità dello scenario politico nicaraguense avverso al governo, che negli auspici potrebbe catalizzare tutti i consensi del fronte di opposizione, che se si ripresentasse diviso, perderebbe nuovamente l'appuntamento elettorale delle presidenziali. Per il momento l'altra anima del Partido Liberal, l'ex Presidente Alemann, ha fatto sapere di non essere intenzionato a fare un passo indietro per favorire questa candidatura comune del fronte oppositore, proponendo invece di scegliere il prossimo candidato Presidente dell'opposizione con il sistema delle primarie.

OTTOBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Ad ottobre in **NICARAGUA** il governo ha prestato in Parlamento la legge finanziaria che prevede un aumento della

spesa di circa il 10%. Molte le critiche arrivate dall'opposizione, soprattutto perché il 2011 sarà un anno di campagna elettorale durante il quale, secondo esponenti del PLC, il governo userà i soldi pubblici per accaparrarsi il consenso degli elettori.

Secondo alcuni sondaggi, il Presidente Daniel Ortega riuscirebbe ad ottenere di nuovo la maggioranza con il 43 % dei consensi. Rimane molto confuso il fronte dell'opposizione che ancora non ha superato la contrapposizione Alemann-Montalegre, in merito all'opportunità di procedere con una candidatura unitaria alle presidenziali, con il nome di Fabio Gadea (vedi Almanacco n°15).

DALL'AGENDA REGIONALE

Tensioni tra Nicaragua e Costa Rica. Il paese governato da Daniel Ortega farà appello alla Corte internazionale dell'Aja per il contenzioso con il Costa Rica relativo alla zona di confine. Si tratta della reazione alla denuncia presentata presso l'OSA (Organizzazione degli Stati Americani) contro Managua dal governo di San José. Il Segretario Generale dell'organismo, José Miguel Insulza, ha deciso di effettuare una visita in entrambi i paesi per sondare eventuali margini di dialogo, dietro il contenzioso nato dopo l'invasione delle forze di sicurezza nicaraguensi dell'isolotto costaricense di Calero, che si trova nella zona caraibica di confine tra i due Paesi. Dietro le denunce del Costa Rica, che per altro rivelano reati ambientali commessi dall'esercito nicaraguense che avrebbe riversato detriti nell'acque di confine, riportano all'attualità un tradizionale contenzioso frontaliero relativo all'appartenenza dell'isolotto di Calero, che il Nicaragua considera proprio.

Da segnalare la presentazione presso la sede della delegazione UE a Montevideo della nuova linea di finanziamento UE per l'America latina, LIFE, preannunciata all'ultimo vertice UE-LAC di Madrid dello scorso maggio. Tra gli obiettivi della linea di credito, che vede stanziati 125 milioni di euro entro il 2013, vi sono quelli della cooperazione in materia di infrastrutture, energia, trasporti e reti di comunicazioni sostenibili. In questo ambito il Capo della Delegazione UE in Centro America, Mendel Goldstein, ha annunciato a Managua il finanziamento comunitario di 7 milioni di euro per l'elettrificazione rurale del Nicaragua, nell'ambito della nuova linea LIFE.

NOVEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **NICARAGUA**, dopo l'approvazione delle nuove leggi per la Difesa, la sicurezza ed il regime giuridico delle frontiere (ottenuta con 69 voti del sandinismo, del PLC, dell'ALN e di BUN), alcuni esponenti dell'opposizione, rappresentanti della Bancada Democratica Nicaraguense e del Movimiento Renovador Sandinista, e la deputata del FSLN, Miriam Arguello, hanno messo in allarme l'opinione pubblica in merito alla "discrezionalità" con cui il Presidente Ortega potrà disporre delle suddette leggi. In particolare la Arguello, esponente della componente più moderata del sandinismo, ha criticato il fatto che nella nuova Legge di Difesa, tra le altre cose, viene eliminato il riferimento all'articolo 95 della Costituzione, che vincola l'esercito ad obbedire alla Costituzione.

Secondo molti osservatori, sempre maggior ricaduta nello scenario politico interno ha la vicenda della contrapposizione tra Costa Rica e Nicaragua per l'occupazione da parte del

Nicaragua di una porzione dell'isola costaricense di Calero, e l'avvio delle operazioni di dragaggio del Rio San Juan (che segna il confine), per poter consentire la navigabilità fino al Mar dei Caraibi, anche da parte nicaraguense. Il quotidiano guatemalteco Siglo XXI, in merito a tale vicenda, ha sottolineato come tale postura di rifiuto costante delle intermediazioni internazionali (come le risoluzioni dell'OSA), e delle proposte di dialogo pervenute dalla sua omologa costaricense, mirino a rafforzare un "fronte patriottico nazionalistico" che potrebbe avere importanti risvolti in vista delle prossime elezioni presidenziali del novembre del 2011. Ciò sarebbe tanto più "utile", secondo quanto pubblicato dal quotidiano, nella misura in cui consentirebbe di distrarre l'opinione pubblica dalla disputa tra governo e Corte Costituzionale in merito alla possibilità di un terzo mandato di Ortega, non previsto dalla costituzione.

DALL'AGENDA REGIONALE

Rimane viva la tensione tra Nicaragua e Costa Rica nonostante i diversi tentativi di contatto intercorsi tra i due Presidenti. In occasione della XX Cumbre "Iberoamericana" sono stati individuati una serie di paesi amici, che potranno condurre nelle prossime settimane utili mediazioni al conflitto nato per il degrado ambientale del Rio San Juan, frontiera fra i due paesi e per l'occupazione dell'esercito nicaraguense di una isoletta in territorio costaricense.

DICEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **NICARAGUA** il Presidente, Daniel Ortega, ha tenuto all'inizio dell'anno un comizio nella Piazza della Rivoluzione di Managua, in cui ha celebrato l'inizio del suo quinto ed ultimo anno di governo del paese, anno in cui -per altro- si terranno le elezioni presidenziali. Nel suo intervento, il Presidente ha fatto sapere che il Nicaragua "chiuderà" tutte le possibilità di accogliere osservatori nazionali ed internazionali per il processo elettorale del prossimo novembre. Secondo l'opposizione del Partido Liberal Constitucional, di Arnoldo Aleman, si tratta dell'ammissione della "paura di Ortega a celebrare elezioni trasparenti e pulite".

DALL'AGENDA REGIONALE

Inizieranno il 17 gennaio prossimo i negoziati tra Costa Rica e Nicaragua per risolvere il contenzioso di frontiera originatosi nei mesi scorsi (vedi Almanacchi 16 e 17). Il dialogo, che si terrà nella città messicana di Querataro, è stato facilitato dalla mediazione del Messico e del Guatemala. Potrebbe così finalmente volgere ad una conclusione diplomatica il contenzioso, che vede il Costa Rica accusare il paese vicino di aver invaso il proprio territorio in corrispondenza del corso fluviale che divide i due paesi, prima rovesciando il materiale di risulta di alcuni scavi condotti drenando il letto del fiume, quindi con la presenza di militari; ed il Nicaragua respingere ogni accusa, rivendicando la titolarità del (piccolissimo) territorio in questione. La disputa, attualmente all'esame dell'OSA (Organizzazione degli Stati americani), e della Corte internazionale di giustizia dell'Aja, potrebbe così concludersi pacificamente. Infatti, secondo la nota diffusa dalla cancelleria di Managua, dopo l'annuncio della mediazione il governo del Nicaragua accoglie l'invito al dialogo "incondizionato e fraterno", del Papa Benedetto XVI, e ringrazia i Presidenti Felipe Calderon e Alvaro Colom. ♦